



European IPR Helpdesk

Scheda informativa

Il piano per lo sfruttamento e la diffusione dei risultati in Horizon 2020

Agosto 2015

Introduzione.....	1
1. Il piano di sfruttamento e di diffusione (PEDR) dei risultati in Horizon 2020.....	3
1.1 Caratteristiche e scopo	3
2. Contenuto del piano di Sfruttamento e Disseminazione dei risultati	4
2.1 Bozza di piano per lo sfruttamento e la disseminazione dei risultati di progetto..	4
2.1.2. Strategia per la gestione della conoscenza, la protezione, lo sfruttamento e la disseminazione dei risultati	6
2.1.3. Il PEDR sotto i differenti schemi di finanziamento di Horizon 2020.....	8
2.2 Il PEDR e i report periodici e tecnici finali	8
Risorse Utili	Errore. Il segnalibro non è definito.

Introduzione

Horizon 2020 è il Programma Quadro della Commissione europea per la Ricerca e l'Innovazione che si prefigge l'obiettivo di incrementare la competitività, di creare nuova crescita e di generare benefici per l'economia e per l'intera società europea. I diversi schemi di finanziamento del Programma Quadro supportano sia la ricerca e lo sviluppo di attività che danno luogo a nuova conoscenza, sia nuovi prodotti e servizi, ma anche innovazione non-tecnologica e sociale. E' infatti fondamentale che le risorse pubbliche e gli sforzi utilizzati nella ricerca si traducano in benefici socio-economici per l'Unione europea. Questo approccio è rafforzato nelle Regole di Partecipazione¹ che prevedono per i proponenti alcuni impegni in termini di sfruttamento e diffusione dei risultati dei progetti finanziati.

¹ Si veda l'art. 43 delle Regole di Partecipazione in Horizon 2020 disponibile al seguente indirizzo: http://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/legal_basis/rules_participation/h2020-rules-participation_en.pdf

In aggiunta, lo sfruttamento e la disseminazione² dei risultati costituiscono parte integrante dei finanziamenti europei di ricerca e innovazione e alcuni obblighi assumono particolare importanza in fase di redazione della proposta. In Horizon 2020 – il Programma di lavoro 2014-2015³ afferma esplicitamente che le proposte devono includere un piano preliminare per lo sfruttamento e la diffusione dei risultati. Horizon 2020 richiede che questo piano sia aggiornato a proposta in corso e che definisca chiaramente come i risultati della ricerca saranno sviluppati, quale sarà l’impatto sul mercato e sui policy maker e quali potranno essere eventuali sviluppi futuri.

Lo scopo della presente scheda informativa è quello di fornire alcune indicazioni in merito alle principali caratteristiche da tenere in considerazione per l’elaborazione di un piano di sfruttamento e diffusione dei risultati (Plan for the Exploitation and Dissemination of Results - PEDR) in Horizon 2020. Quando possibile, saranno forniti suggerimenti pratici e si rimanderà a casi di successo. È importante ricordare che ogni PEDR deve essere personalizzato secondo le condizioni dettate dal topic di riferimento della call for proposals in Horizon 2020 e, inoltre, deve riflettere le attività di sfruttamento e di diffusione che saranno intraprese durante l’implementazione del progetto specifico.

Si consiglia di non consultare questa scheda informativa singolarmente, soprattutto se non si ha familiarità con le regole di partecipazione di Horizon 2020. Si raccomanda vivamente, per una migliore comprensione dei contenuti di questo documento, di leggere l’annotated grant agreement⁴ di Horizon 2020, in aggiunta al template della proposta di progetto disponibile sotto la “call for proposals” relativa e le nostre schede informative sulla gestione della proprietà intellettuale in Horizon 2020⁵.

² I termini “sfruttamento” e “disseminazione” sono definiti dalle Regole di Partecipazione di Horizon 2020 nel seguente modo:

Sfruttamento: si intende l’uso dei risultati in progetti di ricerca futuri, l’uso per lo sviluppo, la creazione o la commercializzazione di prodotti o processi o la creazione di servizi futuri o l’uso per attività di standardizzazione.

Disseminazione: si intende la divulgazione dei risultati mediante strumenti appropriati (ad esclusione di quelli risultanti dalla protezione o dallo sfruttamento dei risultati), incluse le pubblicazioni scientifiche utilizzando tutti i mezzi di comunicazione considerati idonei.

³http://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/wp/2014_2015/annexes/h2020-wp1415-annex-ga_en.pdf

⁴ Annotated grant agreement è disponibile sul Participant Portal:
http://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/grants_manual/amqa/h2020-amqa_en.pdf

⁵ Si veda la library dell’IPR al seguente indirizzo: <http://www.iprhelphdesk.eu/library>

1. Il piano di sfruttamento e di diffusione dei risultati in Horizon 2020

1.1 Caratteristiche e scopo

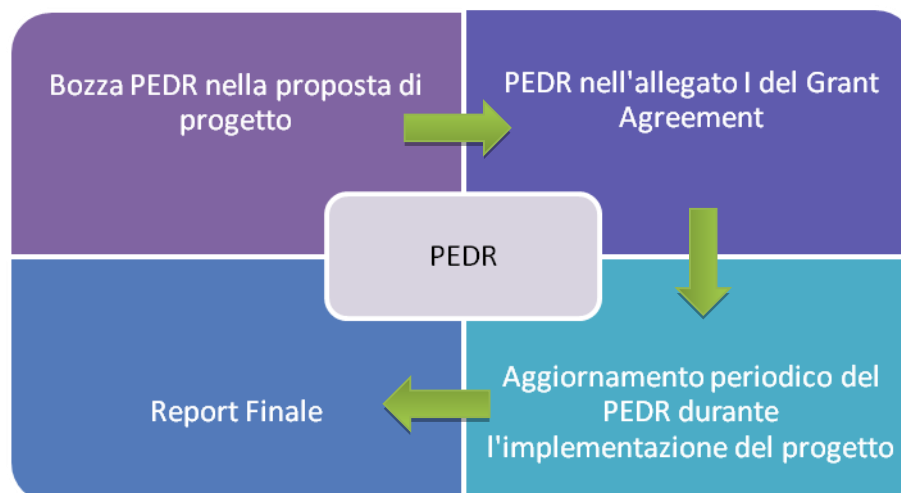
Secondo le Regole di partecipazione di Horizon 2020 e il Work programme 2014-2015 è necessario predisporre un piano di sfruttamento e di diffusione dei risultati e l'obbligo di sottomettere tale piano deve essere previsto già in fase di proposta (a meno che il tema del programma di lavoro affermi esplicitamente che tale piano non è richiesto). Per esempio una bozza di PEDR non è necessaria per strumenti di finanziamento con procedura di sottomissione a 2 step (Strumento PMI). Detto ciò, rimane il principio generale che il PEDR è richiesto fin dalla fase di redazione della proposta e deve riflettere il contenuto richiesto dal template dello schema di finanziamento specifico di Horizon 2020, pubblicato sul Participant Portal⁶.

Il PEDR è un documento strategico che offre un supporto ai beneficiari fornendo una base per la definizione di una strategia per la proprietà intellettuale, lo sfruttamento e la diffusione delle attività.

Si definisce piano di sfruttamento e di diffusione dei risultati quel documento che riassume la strategia dei beneficiari e un concreto piano di azione per la protezione, lo sfruttamento e la disseminazione dei risultati di un progetto.

Il PEDR segue l'intero ciclo di vita di un progetto dalla fase di preparazione fino alla sottomissione del report finale. Quindi, la bozza di piano per lo sfruttamento e la diffusione dei risultati è da considerarsi parte dello stesso progetto proposto. Se il progetto ottiene il finanziamento, questa parte sarà inclusa nell'Allegato I del grant agreement (Description of the Action) che i beneficiari sottoscrivono con la Commissione europea. Di conseguenza, il PEDR deve essere aggiornato durante la fase di implementazione del progetto ed i beneficiari devono presentare periodicamente alla Commissione europea le attività di sfruttamento e diffusione effettivamente svolte. Tali attività devono essere coerenti con il PEDR e proporzionate all'impatto atteso dell'azione. Alla fine del progetto, il report finale deve includere una versione finale del piano per lo sfruttamento e la diffusione dei risultati che permetterà alla Commissione europea di valutare l'impatto del progetto.

⁶ I vari template delle proposte di progetto di Horizon 2020 sono disponibili al seguente link: http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/funding/reference_docs.html



2. Contenuto del piano di Sfruttamento e Disseminazione dei risultati

In termini generali il contenuto del PEDR è determinato dal tipo di azione Horizon 2020 e dagli obiettivi dello progetto specifico. Il PEDR dovrebbe essere abbastanza flessibile, assicurando che il progetto segua le esigenze e le aspettative dei beneficiari durante la sua attuazione.

Inoltre, i beneficiari dei progetti Horizon 2020 devono ricordare che un buon PEDR contiene una visione chiara degli obiettivi di progetto e una strategia ben pianificata per la protezione, sfruttamento e diffusione dei risultati. Per garantire questo è necessario che tutti i partecipanti al progetto vengano coinvolti nella fase iniziale di stesura del PEDR e durante le varie fasi progettuali.

2.1 Bozza di piano per lo sfruttamento e la disseminazione dei risultati di progetto

Salvo diversamente specificato nelle call for proposal, il PEDR di progetto è una parte obbligatoria nella proposta e quindi la sua presentazione è considerata tra i criteri di ammissibilità. Il piano di progetto è parte dell'allegato tecnico, chiamato generalmente "Research Proposal" (parte B) e, in termini di accettabilità, il suo contenuto è limitato nel numero di pagine, che varia a seconda dello schema di finanziamento.

In effetti, anche se non esistono specifiche linee guida dell'UE sulla preparazione del PEDR, i proponenti di Horizon 2020 sono fortemente incoraggiati a seguire la struttura e le spiegazioni del modello di domanda (template), applicabile al topic specifico.

I template forniscono indicazioni sulle informazioni minime da inserire in una proposta, comprese le misure di sfruttamento e diffusione dei risultati e la strategia per la gestione della conoscenza e la protezione dei risultati.

2.1.1. Misure per lo sfruttamento e la disseminazione

La valutazione delle proposte progettuali presentate si basa su tre criteri: Eccellenza, Impatto e Qualità ed efficienza dell'implementazione.

Nella sezione Impatto della proposta progettuale è richiesto e valutato il piano per la valorizzazione e diffusione dei risultati di progetto.

In questa sezione i proponenti dei progetti Horizon 2020 sono tenuti a fornire dettagli sull'idea progettuale e sugli obiettivi che intendono realizzare, in stretta relazione con i temi e gli obiettivi trattati dal bando. Questa sezione sarà valutata anche in termini di efficacia delle misure proposte per una corretta gestione della proprietà intellettuale e una strategia di sfruttamento dei risultati.

Nella stesura del PEDR è importante prevedere delle misure concrete volte a incrementare la capacità di innovazione e l'integrazione di nuova conoscenza e che, in generale, il progetto mostri un potenziale di innovazione.

Includere un business plan come parte integrante della proposta progettuale permette ai proponenti di sottolineare nel modo migliore il crescente impatto economico delle attività previste dal progetto.

Un PEDR completo è in grado di mostrare il legame tra le attività di disseminazione, le misure di sfruttamento e l'impatto atteso del progetto. Per questa ragione, la bozza del piano deve essere proporzionata alla portata del progetto e deve elencare le **misure di sfruttamento e disseminazione** previste durante e dopo la fine del progetto.

Le misure di sfruttamento e di disseminazione dovrebbero essere rivolte ai potenziali end-user dei risultati generati. Tali misure possono includere per esempio attività di ricerca, attività di sfruttamento commerciale, standardizzazione, attività di formazione e attività di policy making.

2.1.2. Strategia per la gestione della conoscenza, la protezione, lo sfruttamento e la disseminazione dei risultati

Il piano di sfruttamento e diffusione dei risultati deve definire **obiettivi** chiari adattati ai relativi target di utenti e impostare una strategia concreta di **protezione, sfruttamento e diffusione**.

Questa strategia dovrebbe dare un orientamento per l'organizzazione delle attività previste dal progetto e, pertanto, dovrebbe affrontare come minimo le seguenti domande:

- Quale tipo di **bisogni** sono soddisfatti dal progetto?
- Che tipo di **problema** risolverà la soluzione proposta e perché questa soluzione sarà migliore di quelle esistenti ed in quale area?
- Quale **nuova conoscenza** (risultati) verrà generata dal progetto (valutazione dello stato dell'arte)?
- **Chi** utilizzerà questi risultati?
- Quali **vantaggi** saranno apportati e con quanto beneficio?
- **Come** saranno informati gli utilizzatori finali sui risultati generati?

Nella fase di proposta non si prevede che i candidati descrivano in dettaglio le attività di sfruttamento e di divulgazione previste. Tuttavia, è necessario che forniscano informazioni pertinenti che riguardino elementi chiave della loro strategia di sfruttamento e di diffusione. Tali elementi chiave dipenderanno dal tipo di azione e dalle condizioni del bando, ma alcuni degli aspetti che i candidati potrebbero analizzare e includere sono:

- la potenziale copertura geografica e la dimensione economica dei mercati target, laddove i risultati progettuali saranno sfruttati e disseminati;
- i potenziali utenti, i principali competitor e il vantaggio competitivo;
- analisi sullo stato dell'arte, che consente ai proponenti di descrivere gli sviluppi pianificati e le differenze rispetto a prodotti e servizi dei competitor;
- analisi della proprietà intellettuale che è necessaria e sarà utilizzata nel progetto, comprese ad esempio informazioni sulla conoscenza e invenzioni; in queste analisi possono rientrare anche ricerche sulla "freedom to operate";
- evidenze e indicatori misurabili sui risultati che si prevede di generare e sfruttare sulle loro aree di applicazione e sulla protezione della proprietà intellettuale che consentirà la valutazione del loro impatto.

In termini di protezione dei risultati, il PEDR non si limita solamente ai diritti di proprietà industriale e intellettuale (ad esempio brevetti, marchi, diritti su disegni, copyright).

In effetti, i risultati generati nell'ambito del progetto potrebbero consistere in qualsiasi output materiale o immateriale, in particolare dati, conoscenza o informazioni qualunque ne sia la forma o la natura, che possano essere protette o meno. Anche le informazioni aziendali o il know-how di valore possono essere protetti attraverso meccanismi contrattuali, come gli accordi di non divulgazione o i segreti commerciali. Pertanto, se rilevante, i candidati potrebbero anche citare tali meccanismi come una possibile forma di protezione⁷.

Inoltre, le questioni relative alla proprietà intellettuale e le questioni relative alla proprietà dei risultati di progetti in Horizon 2020 dovrebbero essere affrontate in dettaglio separatamente, attraverso la redazione del Consortium Agreement (in progetti multi-beneficiari Horizon 2020).

- Descrizione della roadmap relativa allo sfruttamento e del modello di business

A seconda del tipo di progetto e delle attività previste, i candidati dovrebbero affrontare questioni come la proof of concept, la prototipazione, la dimostrazione dell'efficacia dei costi, problemi di standardizzazione, regolamentazione potenziale, barriere per la salute o la sicurezza e come superarle.

- Descrizione e calendario delle attività di diffusione previste (ad esempio, le pubblicazioni scientifiche, l'organizzazione di conferenze, la creazione di un sito web), incluso l'Open Access alle pubblicazioni scientifiche risultanti da azioni Horizon 2020. L'Open Access alle pubblicazioni scientifiche è un obbligo generale di Horizon 2020 e le proposte devono considerare tali obblighi⁸.

⁷ Potete sapere di più sulle possibili forme di protezione della PI dei risultati leggendo la nostra scheda: "Come gestire l'IP in Horizon 2020: realizzazione del progetto e conclusione":

http://www.iprhelpdesk.eu/FS_IP_Management_H2020_implementation

⁸ Le linee guida Horizon 2020 su Accesso Aperto alle pubblicazioni scientifiche e ai dati di ricerca sono disponibili all'indirizzo:

http://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/grants_manual/hi/oa_pilot/h2020-hi-oa-pilot-guide_en.pdf

Potete anche consultare la nostra scheda sull'Accesso Aperto alle pubblicazioni scientifiche e ai dati di ricerca in Horizon 2020 disponibile all'indirizzo:

http://www.iprhelpdesk.eu/FS_Open_Access_to_publications_and_data_in_H2020-FAQs

Se rilevante, il PEDR dovrebbe fornire informazioni anche sulla gestione dei dati di ricerca generati e /o raccolti durante il progetto, ad esempio sui dettagli delle tipologie di dati generati, se e come tali dati saranno sfruttati o resi accessibile per verifica e riuso.

- Descrizione delle strutture e procedure di gestione previste, inclusa la governance, le politiche, i sistemi, le strutture, i processi operativi e di gestione del rischio - chi sarà coinvolto nelle attività di sfruttamento e di diffusione e come saranno gestite.

I partecipanti ai progetti in Horizon 2020 dovrebbero tenere a mente che il PEDR deve identificare chiaramente gli obiettivi del progetto e, in particolare, precisare come si pensa di ottenere i migliori benefici dai risultati del progetto. Ciò significa che il PEDR dovrebbe includere un'analisi affidabile basata su un numero sufficiente di indicatori quantitativi e qualitativi per quanto riguarda le strategie pianificate per lo sfruttamento e la diffusione dei risultati, che dunque devono essere realistici e raggiungibili.

2.1.3. Il PEDR all'interno dei differenti schemi di finanziamento di Horizon 2020

In linea generale ciascun PEDR deve essere adattato allo specifico schema di finanziamento H2020 e alle condizioni applicabili al singolo bando. In tutte le azioni Horizon 2020 le attività pianificate per lo sfruttamento e la disseminazione devono dimostrare e giustificare l'**impatto atteso** dal progetto, come evidenziato nel programma di lavoro del tema di riferimento. In tale ambito il PEDR proposto sarà valutato in termini di efficacia delle misure proposte per lo sfruttamento e la disseminazione dei risultati, inclusa la gestione della proprietà intellettuale.

Nelle **Azioni Ricerca e Innovazione, Innovazione e PMI** il PEDR dovrà dimostrare un alto livello di innovazione e focalizzarsi sulle opportunità di business e sulle ipotesi di commercializzazione, quali ad esempio lo sviluppo di prodotti o servizi innovativi comparati con soluzioni esistenti sul mercato.

Nelle **Azioni di Coordinamento e Supporto**, l'approccio all'innovazione dovrà rispondere agli specifici aspetti tecnici, di mercato e organizzativi che dovranno essere affrontati in relazione agli obiettivi del progetto e pertanto dovrà mettere in luce il rafforzamento delle attività di coordinamento e di comunicazione nell'area di riferimento.

Nelle **Azioni Marie Skłodowska-Curie (MSCA)** i proponenti dovranno dimostrare l'impatto sulla formazione del ricercatore e sulla comunità scientifica, attraverso lo sfruttamento, la disseminazione e la comunicazione dei risultati. I

piani dovranno corrispondere agli obiettivi e alla natura dell’Azione Marie Skłodowska-Curie e dovranno dimostrare non solo la credibilità dell’idea progettuale ma anche che i risultati del progetto potranno migliorare il potenziale creativo e innovativo dei ricercatori, consentire un avanzamento nel percorso di carriera e nella ricerca, sulla base di opportunità di acquisizione e trasferimento di nuove conoscenze.

Nelle MSCA Individuali, Europee, nelle Borse Global (IF-EF-GF) e nei Network per la Formazione Innovativa MSCA (INT), il PEDR è realizzato sulla base di un Diagramma di Gantt in corrispondenza ai pacchetti di lavoro e alle tabelle in cui siano previste attività di sfruttamento e disseminazione di risultati e di proprietà intellettuale.

2.2 Il PEDR e i report periodici e tecnici finali

Il PEDR non è un documento con testo prefissato. Evolve e si diviene man mano più preciso e sostanziale durante il ciclo di vita del progetto, andando a riflettere gli step progettuali intrapresi per tutelare, sfruttare e disseminare i risultati generati nel progetto.

In tale ambito, i partecipanti ai progetti Horizon 2020 devono includere un Piano per lo Sfruttamento e la Disseminazione dei Risultati **nei report periodici e finali**⁹, spiegando in che modo i risultati ottenuti sono sfruttati e disseminati. L’obbligo di includere il PEDR nei rapporti periodici e finali non sussiste nelle azioni Horizon 2020 nelle quali non sia richiesta la presentazione di una proposta di piano di sfruttamento e disseminazione.

Anche laddove un PEDR non sia richiesto, ciascun report periodico e finale conterrà l’elenco delle attività relative alla disseminazione e allo sfruttamento già realizzate e da realizzare.

Il report tecnico periodico fornisce una panoramica del lavoro realizzato e dovrà descrivere in che modo i risultati ottenuti sono valorizzati e disseminati. Analogamente, il rapporto tecnico finale è un riepilogo dei risultati sviluppati, del loro sfruttamento e disseminazione, degli esiti dell’azione realizzata e del relativo impatto socio-economico.

Checklist

- ✓ *Una proposta di PEDR è parte obbligatoria della proposta progettuale e la sua presentazione è considerata parte dei criteri di ammissibilità, fatto salvo quanto diversamente stabilito nel bando.*
- ✓ *Nel corso della realizzazione del progetto mantenere il PEDR sufficientemente flessibile e in linea con gli obiettivi progettuali*

⁹ Al momento della edizione di questa scheda informativa, non sono state rilasciate linee guida ufficiali sulla reportistica di progetto in Horizon 2020.

- ✓ *Creare un PEDR realistico e realizzabile*
- ✓ *Definire strategie di protezione, sfruttamento e disseminazione dei risultati con obiettivi chiari e ben pianificati.*
- ✓ *Inserire indicatori quantitativi e qualitativi sufficienti con riferimento alla tutela, sfruttamento e disseminazione dei risultati rispetto alle attività pianificate.*
- ✓ *Evidenziare il legame tra le misure proposte per la disseminazione e lo sfruttamento e l'impatto atteso del progetto.*

✓

Risorse utili

Per ulteriori informazioni è possibile consultare:

- I modelli standard Horizon 2020 per la presentazione delle proposte progettuali per:
 - le Azioni di Ricerca e Innovazione:
http://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/call_ptef/pt/h2020-call-pt-ria-ia_en.pdf
 - le Azioni di Coordinamento e Supporto:
http://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/call_ptef/pt/h2020-call-pt-ria-ia-csa_en.pdf
 - le Azioni finanziate nell'ambito dello Strumento PMI:
http://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/call_ptef/pt/h2020-call-pt-sme-2_en.pdf
- I modelli standard Horizon 2020 per la presentazione delle proposte MSCA per:
 - IF-EF: Borse individuali - Borse Europee
http://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/call_ptef/pt/h2020-call-pt-msca-if_en.pdf
 - IF-GF: Borse individuali - Borse Globali
http://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/call_ptef/pt/h2020-call-pt-msca-if-gf_en.pdf
 - Network di Formazione Innovativa (INT/EID/EJD):
http://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/call_ptef/pt/h2020-call-pt-msca-itn-2015_en.pdf
 - Scambi di personale addetto alla Ricerca e Innovazione (RISE):
http://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/call_ptef/pt/h2020-call-pt-msca-rise-2015_en.pdf
- Scheda Informativa su "Gestione della PI in Horizon 2020: fase di proposta":
http://www.iprhelppdesk.eu/FS_IP_Management_H2020_proposal
- Scheda Informativa su "Gestione della PI in Horizon 2020: fase di preparazione del contratto":
http://www.iprhelppdesk.eu/FS_IP_Management_H2020_preparation
- Scheda Informativa su "Gestione della PI in Horizon 2020: fase di realizzazione del progetto e conclusione":
http://www.iprhelppdesk.eu/FS_IP_Management_H2020_implementation

CONTATTI

Per commenti, suggerimenti o ulteriori informazioni:

European IPR Helpdesk
c/o infeurope S.A.
62, rue Charles Martel
L-2134, Luxembourg

Email: service@iprhelpdesk.eu
Phone: +352 25 22 33 - 333
Fax: +352 25 22 33 - 334



©istockphoto.com/Dave White

Gli Ambasciatori IPR Helpdesk in Italia

ASTER Soc.cons.PA

Donata Folesani +39 0516398099 donata.folesani@aster.it

Consorzio ARCA

Anna Sangiorgi +39 0916615645 asangiorgi@consorzioarca.it

APRE

Antonio Carbone +39 0648939993 carbone@apre.it

Veneto Innovazione SpA

Marco Gorini +39 0418685301 marco.gorini@venetoinnovazione.it

Università degli Studi Tor Vergata Roma

Giovanna Ferraro +39 0672594066

Cosa è lo EUROPEAN IPR HELPDESK

L'European IPR Helpdesk è un servizio volto a accrescere la consapevolezza delle questioni relative alla Proprietà intellettuale (PI) e diritti di proprietà intellettuale (DPI). Fornisce informazioni, consulenza diretta e formazione su questioni di PI e DPI ai partecipanti attuali o potenziali ai progetti finanziati dalla UE. Inoltre, l'European IPR Helpdesk offre un supporto in materia di PI alle PMI dell'UE per negoziare o concludere accordi di collaborazione transnazionali, in particolare attraverso l'Enterprise Europe Network. Tutti i servizi sono gratuiti.

Helpline: il servizio di Helpline risponde alle domande su questioni di PI entro 3 giorni lavorativi. Contattateci registrandovi sul nostro sito – www.iprhelpdesk.eu – oppure per telefono o fax.

Sito Web: Sul nostro sito web è possibile trovare informazioni complete e documenti utili sui diversi aspetti della PI e sulla gestione della PI nel contesto dei programmi finanziati dalla UE.

Newsletter e Bollettino: Tenetevi aggiornati sulle ultime news sulla PI e consultate articoli di esperti e case study iscrivendovi alla nostra newsletter e al Bollettino.

Formazione: Abbiamo messo a punto un catalogo di formazione che si compone di nove moduli diversi. Se siete interessati a organizzare una sessione con noi, mandateci semplicemente una mail al seguente indirizzo training@iprhelpdesk.eu

DISCLAIMER

Questa scheda informativa è frutto del lavoro di traduzione di Donata Folesani (ASTER), Antonio Carbone (APRE), Marco Gorini (Veneto Innovazione), Anna Sangiorgi (Consorzio ARCA), Giovanna Ferraro (Università degli Studi Tor Vergata Roma) partner della Enterprise Europe Network in qualità di European IPR Helpdesk Ambassador. La traduzione è stata effettuata da materiale originale fornito a titolo gratuito dallo European IPR Helpdesk. Lo European IPR Helpdesk non è responsabile per alcuna modifica o perdita di significato del contenuto conseguenti alla presente traduzione.

Il progetto European IPR Helpdesk è finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma quadro per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020 sulla base della convenzione di sovvenzione No 641474. Esso è gestito dall'Agenzia Esecutiva della Commissione Europea per le Piccole e Medie Imprese (EASME), con orientamenti di policy forniti della Direzione Generale Mercato Interno, Industria, Impresa e PMI della Commissione Europea.

Nonostante questa scheda informativa sia stata realizzata con il sostegno finanziario dell'UE, le posizioni espresse sono quelle degli autori e non riflettono necessariamente l'opinione ufficiale dell'EASME o della Commissione Europea. Nè l'EASME, nè la Commissione Europea e ogni altra persona che agisce in nome dell'EASME o della Commissione Europea è responsabile per l'uso che possa esser fatto di tali informazioni.

Nonostante l'European IPR Helpdesk si impegni a fornire un servizio di alto livello, non può essere data alcuna garanzia in merito alla correttezza ed esaustività dei contenuti di questa scheda informativa e nè la Commissione Europea, nè i membri che gestiscono in consortium l'European IPR Helpdesk sono responsabili o tenuti a rispondere di eventuali danni sofferti generati dall'aver fatto affidamento sui contenuti della presente scheda informativa.

© European Union (2015)